

I GIOVANI E LA TECNOLOGIA

AP Italiano
Roberta Pennasilico
NMHS





1. Motivazione. Che rapporto hai con i social network?



Oggi i social network sono utilizzati da gran parte della popolazione che si serve di internet: facebook, twitter, messenger, skype, netlog, my space e molti altri registrano migliaia di iscritti.

Non sono solo adulti ma anche ragazzini, a partire dagli 11 anni in avanti.

Per quanto riguarda la situazione in Italia, si può citare un dato: coloro che navigano su internet, trascorrono il 31% del loro tempo su un social network o su un blog; addirittura sembra che gli italiani utilizzino i social network più degli americani.

Adattato da <http://scuola.repubblica.it> - articolo scritto il 03.10.2011

Fonte: www.loescher.it/italianoperstranieri materiale didattico

Discutiamone in classe:

Che cosa pensi del contenuto dell'articolo? Sei d'accordo?

Quali altri famosi social network sono nati dopo la pubblicazione di questo articolo?

E tu, che rapporto avete con i social network?

Quanto e come usi i social network durante la giornata?

Quando sei fuori casa, tendi a cercare subito una connessione wif-fi? Se non la trovi, come ti senti?

Come usi il cellulare a scuola, al ristorante o se sei ospite a casa di qualcuno?

Quali effetti ha l'uso del cellulare sulla comunicazione tra le persone?

Social network: WhatsApp è il più usato dai giovani italiani. In crescita Tumblr e SnapChat

Una ricerca di MEC e Skuola.net pone sotto i riflettori il rapporto tra gli adolescenti e le piattaforme 2.0, cui i giovani utenti chiedono la possibilità di vivere esperienze reali e di esprimere la loro creatività

di **Alessandra La Rosa** 27 aprile 2015

Guarda le tabelle sull'uso dei social network in Italia e rispondi:

1. Come risponderesti alle due domande delle tabelle?
2. Secondo te, quale situazione generale è presentata dai dati?
3. C'è un dato che ti sorprende? Se sì, quale e perché?

Perché usi questi social network?

	TOT	WhatsApp	Facebook	Instagram	Twitter	ask.fm	tumblr	Snapchat
Sono presenti i miei amici	66%	77%	50%	32%	20%	32%	7%	24%
Curiosità	21%	10%	40%	45%	41%	24%	39%	36%
Pubblicare le mie Foto e Video	16%	7%	13%	47%	22%	35%	11%	54%
Rispecchio il mio modo di comunicare	17%	16%	10%	10%	20%	23%	57%	3%
Flirtare	9%	9%	9%	3%	0%	23%	0%	10%
Informarmi	32%	24%	50%	35%	64%	14%	39%	27%
Seguire i Vip	14%	3%	23%	35%	84%	35%	21%	34%

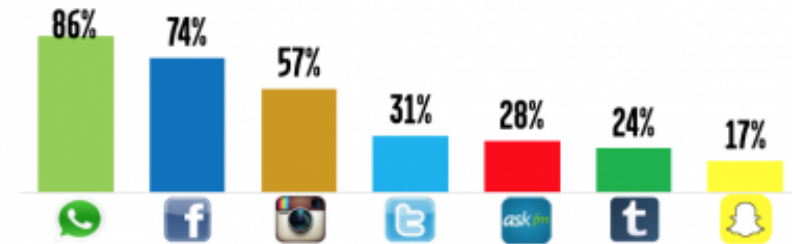
% di penetrazione del motivo d'uso rispetto al singolo social

Fonte: elaborazioni MEC su dati SKUOLA.net

Ricerca CAMI su 1.105 studenti delle scuole medie, superiori e universitari (Marzo 2015).



A quale di questi social network sei iscritto?



Fonte: elaborazioni MEC su dati SKUOLA.net

Ricerca CAMI su 1.105 studenti delle scuole medie, superiori e universitari (Marzo 2015).

Fonte: Alessandra La Rosa,

<http://www.engage.it/ricerche/social-network-whatsapp-e-il-piu-usato-dai-giovani-italiani-in-crescita-tumblr-e-snapchat/37159>

Ricorda: la fonte n. 2 del persuasive essay è una tabella o un grafico; assicurati di citare la fonte e commentarla nella tua esposizione.

DALLA SCUOLA

I giovani e la tecnologia...in medio stat virtus!

di [francesca3a](#) (Medie Superiori) scritto il 15.10.16

Voglio parlare della tecnologia di oggi, quella che tutti giudicano nel peggiore dei modi, quella che appare agli occhi dei più grandi qualcosa di negativo, qualcosa che è capace o che è stata già capace di rovinarci l'adolescenza. Ovviamente è normale che gli adulti abbiano questo giudizio su di essa, non solo perché sono sempre stati abituati a fare tutto manualmente, a cercare il sapere da libri cartacei, ma anche perché ancora adesso molti non riescono ad usarla e pensano che sia una cosa inutile, perché l'idea che hanno sulla tecnologia è quella che si fanno quando vedono noi adolescenti attaccati agli smartphone, ai computer o ai tablet non ascoltando nessuno e non interagendo in nessun discorso.

I "grandi" non considerano il fatto che noi usiamo tantissimo la tecnologia anche per studiare, la usiamo per fare ricerche, per aggiornarci su qualcosa che non sappiamo, come un tempo si usava l'enciclopedia. Certo, non si può non ammettere che il tempo che noi ragazzi passiamo in rete è davvero tanto, soprattutto il tempo che dedichiamo ai social che, tra l'altro, in alcuni casi possono rivelarsi pericolosi.

Insomma, come in ogni cosa ci sono i pro e i contro, bisognerebbe riuscire a trovare la giusta misura ma non è sempre così semplice.

Leggiamo un post pubblicato sul blog di [Repubblica@Scuola](#) e discutiamone con l'aiuto dell'insegnante.

1. Cosa significa l'espressione "in medio stat virtus"?
L'avevi mai sentita prima?

In Italiano si usano molte espressioni latine: studieremo alcune locuzioni comuni nelle prossime lezioni...

2. Quali sono gli atteggiamenti dei giovani e degli adulti verso la tecnologia, secondo l'articolo? Qual è la tua esperienza a riguardo?
3. Secondo te, perché il titolo riflette bene il contenuto dell'articolo?

Leggiamo & Discussiamo.

- Cosa pensi dell'articolo?
- Secondo l'articolo, qual è la forza del web?
- Che rapporto c'è tra i social e la privacy?

PRO	CONTRO
<i>secondo l'articolo:</i>	
<i>secondo te:</i>	

Social Network: pro e contro

Ci si iscrive, si diventa parte di un social network, si intrecciano mille connessioni con almeno qualche milione di persone e si è in rete. Hai un profilo. Esisti. Fai parte di una community.

Sin qui tutto perfetto, anzi divertente e poco impegnativo. **Mettersi in contatto con tanta gente diversa dalle idee e dai gusti opposti o simili è sempre e comunque un confronto stimolante.** Tutti possono dire la loro.

Poi un giorno, per un errore, vengono pubblicati nomi, numeri di telefono e indirizzi di tante celebrità. **Errore o un fatto ben calcolato per invogliare altri ad iscriversi?** E poi, ancora, si viene a sapere che non è proprio così come è sempre stato detto. I dati non sono così personali, se possono essere divulgati. E la privacy? Onestamente ci si iscrive per essere conosciuti, per avere nuovi amici, ma che i propri dati vengano svelati a tutti sconsideratamente non era nelle regole.

Mark Zuckerberg, inventore di Facebook e il più giovane multimilionario d'America a soli 26 anni, è sotto accusa. Dei suoi 400 milioni d'utenti **alcuni hanno deciso di cancellarsi, ben poca cosa se si pensa che a oggi sono circa 5000 quelli che hanno rinunciato,** mentre nel solo mese di maggio sono 12 milioni i nuovi utenti iscritti.

La forza del web non è più discutibile e i social network sono un ottimo palliativo per non sentirsi isolati in una società che ha sempre meno tempo per coltivare relazioni personali e umane. Anche da soli si può restare in contatto con il mondo: da qualsiasi paese, anche quello più remoto e lontano.

Inutile non accettare il lato positivo di tutto questo, inutile volerne ignorare la forza aggregativa. **Queste community hanno e danno vantaggi proprio perché collegano persone tra loro sconosciute, ma essere in balia di tutti forse è anche pericoloso.**

È vero però, ormai, che **alla gente piace moltissimo essere vista, pubblicata e se possibile conosciuta, anche nella propria privacy.** E chi nega è perché sogna di mettersi in mostra e non ci riesce. E se questa è diventata la regola di vita di oggi, perché poi lamentarsi di perdere la propria privacy? Ci si doveva pensare prima. E comunque, se proprio dà tanto fastidio, perché non ci si cancella?

I numeri parlano da soli. Che percentuale è quella di 5000 utenti scontenti contro i 400 milioni felici?

Adattato da <http://www.vogue.it> del 20.05.2010

Cultural comparison.

Hai 30 secondi per pensare a cosa risponderesti alla domanda che segue. Al segnale dell'insegnante, avrai due minuti per registrare in una nota audio la tua esposizione.



Secondo te, quali sono le maggiori differenze tra i giovani italiani e quelli della tua comunità nell'uso dei social network?

Il web sicuro



Fonte: TG Gulp su YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=uO4K3eoJHiQ>

Prima di guardare il video, riflettiamo: secondo voi, quali sono gli aspetti “pericolosi” del web?

Ora guardiamo la puntata di TG Gulp in cui si parlava di “web sicuro” (minuti 2:26-5:15).

Di quali aspetti dei social poco conosciuti si parla nel servizio?

Come rispondereste alle domande poste nel servizio? :

1. Secondo voi è più importante sapere chi uso Internet o come lo si usa?
2. Quali sono gli errori che commettete più spesso sui social network?
3. Parlare della sicurezza in Internet serve?
4. Preferisci comunicare tramite social network o nella realtà? Perché?

Approfondimenti: guarda questa pubblicità progresso pubblicata dal Garante per la protezione dei dati personali. Discutiamone in classe.



<https://www.youtube.com/watch?v=BqtnYcfgLbM>
Garante per la protezione dei dati personali

E-mail reply



Nel rispondere alla email in maniera formale, ricordati di includere una forma di apertura e di chiusura. Inoltre, rispondi alle informazioni che ti vengono richieste.

Ricordati che l'email fa parte dell'esame AP. Ripassiamo le formule di saluto formali...

Il mittente di questo messaggio email è il commissario Domenico Alberti, responsabile del Dipartimento di Polizia Postale sulla sicurezza informatica della tua città. Ricevi il messaggio perché avevi contattato il suo ufficio a nome del preside per chiedere informazioni sulla possibilità di un seminario sulla sicurezza informatica nella tua scuola.

Da Comm. Domenico Alberti

Soggetto Seminario sulla sicurezza informatica

Gentile Studente,

La ringrazio per l'interesse che ha espresso nell'opera di diffusione della sicurezza informatica tra i giovani. Siamo felici di accettare l'invito a organizzare un incontro presso il Suo istituto. Il nostro ufficio organizza regolarmente delle visite presso le scuole della città per informare gli studenti sulle potenzialità e i pericoli dell'uso dei social network. Organizziamo incontri giornalieri o seminari di uno o più giorni e disponiamo di collaboratori esperti di diversi aspetti dell'uso del web, tra cui psicologi, informatici, avvocati, assistenti sociali e poliziotti.

Affiché il nostro incontro possa avere successo, avrei bisogno di sapere:

- A quale aspetto dell'uso del web pensa che gli studenti della Sua scuola siano particolarmente interessati e perché?
- Quale professionista vorrebbe che ci accompagnasse nella visita e perché?

Nel ringraziarLa di nuovo per l'invito, ci premureremo di contattare il Suo preside per i dettagli della visita, seguendo le Sue indicazioni.

Cordiali Saluti,
Comm. Domenico Alberti,
Questura di Bari

Cellulari ai bambini, Selvaggia Lucarelli dice sì. E su Fb spiega perché

SPETTACOLO

Mi piace Condividi 29

Tweet

Condividi

Fonte:

http://www.adnkronos.com/intrattenimento/spettacolo/2016/10/11/cellulari-bambini-selvaggia-lucarelli-dice-spiega-perche_WA3FeCMDXH83iFuPwD6ckK.html

La popolare giornalista Selvaggia Lucarelli ha scritto alcuni articoli su un tema che le sta molto a cuore: il bullismo sul web. Leggiamo cosa ha scritto sull'uso dei cellulari da parte degli adolescenti, in un articolo riportato da AdnKronos.



Selvaggia Lucarelli (FOTOGRAMMA)

Publicato il: 11/10/2016 08:06

"Sull'opportunità o meno di dare un cellulare a un bambino di 11 anni si può discutere. Io ho ceduto un mio vecchio cellulare a Leon da poco e lo usa per **tenersi in contatto con me quando è fuori casa**, per comunicare con gli amici e con i parenti. Questo non vuol dire che Leon possieda un telefono. Leon utilizza un telefono, che è una cosa diversa". E' quanto scrive su Facebook [Selvaggia Lucarelli](#), spiegando il suo 'sì' sulla possibilità di dare uno smartphone ai figli.

"Io controllo quello che fa con quel telefono, conosco il codice pin, tengo sotto controllo la situazione. Lui ne è al corrente e non gliene frega nulla. Ecco. Secondo il mio parere - e raramente sono stata così convinta di aver ragione in vita mia - il telefono a quell'età si concede solo se si controlla quello che il figlio fa con quel telefono" prosegue.

"Se glielo si lascia senza monitorare - dice Lucarelli - si affida una pistola in mano a un bambino e francamente si rischia non solo che si faccia male quel bambino ma che per colpa sua si facciano male anche quelli degli altri. Ergo, amici genitori, **guardate nei cellulari dei vostri figli** perché io poi, quando leggo cose o vedo status per cui prenderei a schiaffi anche ragazzi di 20 anni, faccio fatica a dare la colpa ai minorenni. E mi spiace ma non controllare non è fidarsi. È essere irresponsabili. Io non mi impiccio. Faccio la madre. Datemi retta. **Fate i genitori, non gli amici dei vostri figli**".

Voi siete d'accordo? Secondo voi, a quale età si possono cominciare a usare i social network e perché? Quali regole daresti ai vostri figli per l'uso del cellulare?

1. Tu non possiedi un cellulare. Utilizzi un cellulare. Se lo utilizzi bene sperimenterai una cosa nuova ed entusiasmante: la condivisione di idee e contenuti. Se lo utilizzi male sperimenterai una cosa altrettanto nuova: un cazziatone memorabile.

2. Puoi scegliere la password che vuoi. Può essere il nome del tuo cane o la successione di Fibonacci, ma ti consiglio di non sforzarti troppo. Tanto, quella password, la dirai anche a me.

3. A proposito di fidanzatine. Abituati a trattarle bene fin da ora. Il telefono è un buon esercizio di educazione sentimentale. Se devi dire a qualcuna che ti piace, se puoi, fallo a voce. Idem se devi dire a una fidanzatina che non ti piace più. Se una fidanzatina ti manda delle sue foto, ricordati che sono un regalo per te.

ancora latino...

4. Non usare il cellulare per deridere qualcuno.

Non assecondare nessuno che lo fa con gli altri. Anche solo un tuo emoticon sorridente sotto una frase feroce è una ferita in più per chi subisce.

5. Se non sei d'accordo con uno qualsiasi di questi punti, non ti preoccupare Leon. Da madre democratica quale sono, ne discuteremo. E poi, naturalmente, mi riconsegnerai il cellulare."

- In un post dalla forma ironica ma dalla sostanza seria, la Lucarelli stabilisce le regole per il figlio per l'uso del cellulare. Leggiamole insieme in questo adattamento del post; non dovete comprendere tutto, ma soffermarvi sui concetti generali e studiarli con l'aiuto dell'insegnante.
- Siete d'accordo con queste regole? Quale regola vi sembra la più importante e perché? Ne avreste aggiunta un'altra?
- Quale regola, secondo te, mira soprattutto a evitare atteggiamenti di bullismo e perché?



L'influenza della tecnologia sul linguaggio

Giovedì
29 Gennaio 2015

Il caso

Errori, neologismi, abbreviazioni, punteggiatura casuale... L'italiano strampalato dei social network può fare arricciare il naso ma non viene bocciato da linguisti e semiologi Gheno: «Mostra la vitalità del nostro idioma». Eugeni: «Ha le sue regole» Della Valle: «È un "volgare" digitale»

GIACOMO GAMBASSI

Ciao. Come stai? Qui alla grande!!! Grz. Sto prendendo il 3no xké vado a casa. Finalmente riposo..... Qual è il film che hai visto? PIACIUTOOOO????? Se lo sapevo, venivo. Cmq non c'è niente che ho bisogno. Metterò

apposto il garage. Ho appena taggato un selfie bellissimo (e se la grafica di questa pagina lo permettesse, a questo punto ci sarebbero tre o quattro "faccine" che sorridono).

Non prendeteci per pazzi. Quanto abbiamo scritto è una "summa" dell'italiano che compare sui social network. Chiamiamolo pure "neo lingua". Oppure "volgare 2.0", dove "volgare" rimanda a quell'impronta popolare cara a san Francesco d'Assisi o Dante, tanto per citare due nomi. O ancora "nuovo italiano digitale".

l'italiano. «La scrittura sulle reti sociali – aggiunge Ruggero Eugeni, docente di semiotica dei media all'Università Cattolica di Milano – è percepita come regolarizzata e specifica. Sarebbe un abbaglio ridurla unicamente a una simulazione del parlato». Persino l'Accademia della Crusca non boccia chi si cimenta con l'italiano post moderno e globalizzato. «Gode di buona salute una lingua che è in grado di adattarsi ai nuovi strumenti della comunicazione», spiega Vera Gheno, ricercatrice dell'Università di Firenze e del prestigioso istituto "per la salvaguardia della lingua italiana" di cui gestisce il canale Twitter.

Questione chiusa, quindi. Non proprio. «Il registro linguistico usato sui social network – prosegue Gheno – non può essere l'unico con cui comunichiamo. Scrivere un curriculum di lavoro o affrontare una prova all'università come se fossimo dentro Facebook è indice che qualcosa non va.

Sul web dilagano le maiuscole e le vocali finali ripetute. «È una delle peculiarità di questa neo lingua che con tali stratagemmi tenta di riprodurre il parlato ad alta voce – afferma Eugeni –. Altro tratto da segnalare è l'impiego della punteggiatura. Abbondano i punti esclamativi o interrogativi che sono inseriti più volte consecutivamente. L'intento è esprimere un'emozione». Non solo. «Vanno per la maggiore i puntini di sospensione – nota Della Valle –. Le grammatiche dicono che devono essere tre. Sui social si arriva anche a dieci. Alla base c'è l'idea di trasmettere l'enfasi orale. Questa spontaneità linguistica non va censurata a priori, ma non può valere sempre». E le abbreviazioni davvero molto diffuse? «Servono a ridurre i tempi di scrittura e non c'è nulla di male in sé», dichiara Gheno. Così *treno* diventa *3no* e *perché* si trasforma in *xké*. «L'uso



- Che cos'è la "neolingua" di cui si parla? Quale altra definizione si usa nell'articolo per indicarla?
- Cos'è la Crusca e perché è autorevole il suo giudizio sulla neolingua?
- Quali pro e contro ha la neolingua?
- In quali situazioni la neolingua non va bene?

Se la NEOLINGUA 2.0 piace anche alla Crusca

Sulla pagina del giornale mostrata nel video, si vede un'immagine di Toto' e Peppino. Conosci questi due grandi artisti italiani? Sai perché l'immagine è stata scelta per l'argomento trattato? Se non lo sai, te lo spiegherà l'insegnante...e poi puoi scoprirlo guardando la videoclip su <https://www.youtube.com/watch?v=k5gdI2fHFo8>



http://ilquotidianoinclassa.quotidiano.net/?vedi_tema=461578

Guardiamo insieme il video de “Il Quotidiano in Classe” su un’iniziativa inglese che riguarda il linguaggio usato nei social e discutiamone:

Secondo voi, quali sono le buone regole da seguire quando si scrive sui social? Quali sono gli errori più ricorrenti che si fanno? Ci sono delle abitudini di scrittura nei social che ti danno fastidio?



Il linguaggio di Whatsapp, degli SMS, dei Social rovina o arricchisce la buona scrittura?



bellarabi99

Istituto: Soverato Liceo Scientifico A.guarasci (VIA AMIRANTE)

Città: SOVERATO

Redazione:

19/04/2016 ore 14:41

La buona scrittura



Ai giorni nostri i ragazzi passano molto tempo davanti al cellulare e ai computer, soprattutto per navigare su internet, per poter usare i social network come facebook e whatsapp, un app che serve appunto per chattare. Mentre si naviga si legge un sacco e la lettura forse migliora, ma, la scrittura? Certo si scrive moltissimo, ma si migliora soltanto a scrivere in chat. La causa di tutto questo sono le abbreviazioni che i ragazzi tendono a fare per scrivere più in fretta, ma soprattutto per gli auto-correttori. Quest'ultimi sono un sistema che serve a correggere le parole sbagliate, e quindi agevolano la buona scrittura. Sono tanto utili e scorrevoli tanto quanto inutili perché usandoli peggioriamo la nostra scrittura. Le nostre capacità di auto-correzione peggiorano e si comincia ad agevolare la buona scrittura anche sui quaderni per la scuola. Una cosa sicuramente poco produttiva e sicuramente poco utile. Il problema è che i ragazzi si sentono "moderni" in chat soltanto scrivendo in modo "moderno", il nuovo linguaggio dei ragazzi, cioè scrivere abbreviando, senza accenti e apostrofi, soltanto un'abuso della lingua italiana. Quindi il social network possono essere un aiuto per la lettura, se si leggono le parole corrette, ma di sicuro non aiuta la buona scrittura.

Leggete uno dei commenti postati sul blog de "Il Quotidiano in Classe" sul tema della lingua e la tecnologia e scrivi un breve componimento includendo:

- La tua opinione sul post.
- Come la tecnologia influenza il linguaggio.
- Se a te capita spesso di usare abbreviazioni ed emoticon e in quali occasioni.

Fonte:

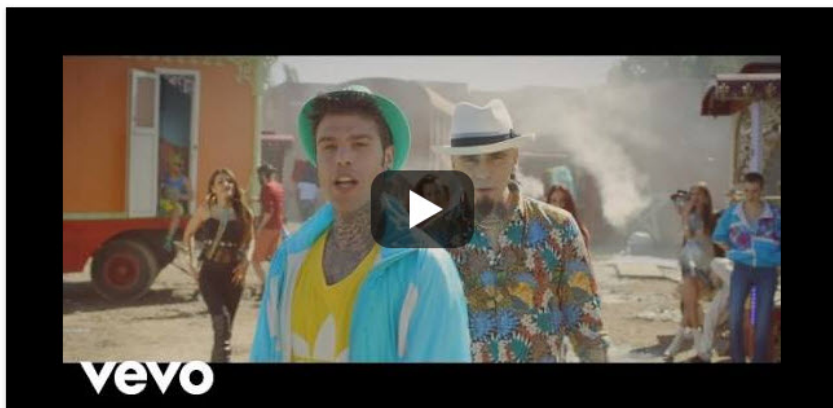
<http://ilquotidianoinclassa.quotidiano.net/2016/04/la-buona-scrittura/>



Fonte: http://ilquotidianoinclassa.corriere.it/?vedi_tema=423488

*Guardiamo insieme il video de **Il Quotidiano in Classe** “YouTuber e i fenomeni del web” e prepariamoci a rispondere:*

- Di quale storia si parla?
- Avevi sentito questa storia prima? Ne conosci di simili?
- Secondo la giornalista, c’è un aspetto molto particolare della vicenda. Qual è?
- Cosa risponderesti alla domanda della giornalista?
- Secondo te, quali nuovi lavori possono essere collegati all’uso di Internet e dei social?



J-AX & Fedez - Vorrei ma non posto (Official Video) - YouTube

https://www.youtube.com/watch?v=yKT_euhimTk

https://www.youtube.com/watch?v=yKT_euhimTk

Il “tormentone” dell’estate 2016



J-AX & Fedez - Vorrei ma non posto (Official Video)

AxEFedezVEVO

Subscribed 239,179

95,125,776 views

Chiudiamo la lezione con un po' di musica! L'estate scorsa la canzone più passata in radio è stata «*Vorrei ma non posto*» dei popolarissimi rappers Fedez e J-Ax. Prima di guardare il video, studiamo insieme il testo, soprattutto nelle espressioni sottolineate, che hanno a che fare con l'uso dei social.

Io vi chiedo pardon
Ma non seguo il bon ton
È che a cena devo avere sempre in mano un iPhone
Il cane di Chiara Ferragni ha il papillon di Vouitton
Ed un collare con più glitter di una giacca di Elton John

Salvini sul suo blog ha scritto un post
Dice che se il mattino ha l'oro in bocca si tratta di un Rom
Sono un malato del risparmio per questo faccio
Un po' di terapia di *Groupon*

E poi, lo sai, non c'è
Un senso a questo tempo che non dà
Il giusto peso a quello che viviamo
Ogni ricordo è più importante dividerlo
Che viverlo, Vorrei ma non posto

E ancora un'altra estate arriverà
E *compremeremo un altro esame all'università*
E poi un tuffo nel mare
Nazional popolare
La voglia di cantare tanto non ci passerà

E come faranno i figli a prenderci sul serio
Con *le prove che negli anni abbiamo lasciato su Facebook*
Papà che ogni weekend era ubriaco perso
E mamma che lanciava il reggiseno ad ogni concerto
Che abbiamo speso un patrimonio
Impazziti per la moda, armani-comio
L'iphone ha preso il posto di una parte del corpo
E infatti si fa gara a chi ce l'ha più grosso

È nata nel Duemila e ti ha detto nel 98
E che i diciotto li compie ad agosto
Mentre guardi quei *selfie che ti manda* di nascosto
E pensi, purtroppo, vorrei ma non posto

E se lei t'attacca un virus
Basta prendersi il Norton
Tutto questo navigare senza trovare un porto
Tutto questo sbattimento per far foto al tramonto
Che poi sullo schermo piatto non vedi quanto è profondo

E poi, lo sai, non c'è
Un senso a questo tempo che non dà
Il giusto peso a quello che viviamo
Ogni ricordo è più importante dividerlo
Che viverlo
Vorrei ma non posto



io
parl
italian



Roberta Pennasilico